Anno XI N. 161 — Udine, Mercoledì 18 luglio 1888 — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » [illegible]
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Ex inimicis nostris

Sotto questo titolo l'*Osservatore Romano* pubblica quanto segue, ed è la migliore risposta che noi possiamo indirizzare al signor P. V. del *Giornale di Udine*:

« Le parole che noi scrivemmo sul tema d'italiano dato dal ministero ai candidati della licenza liceale, ci hanno tirato addosso articoli focosi da gran parte della stampa liberale. Si sarebbe detto che le ragioni nostre rimanessero soffocate; quand'ecco ci viene un appoggio inaspettato da due giornali, che quando si mettono dalla parte nostra possono essere davvero creduti, perchè rappresentano il massimo dell'anticlericalismo; cioè la *Lombardia* di Milano e il *Diritto*.

L'occasione che ha dato luogo a questa campagna dei due giornali contro la sconvenienza d'un simile tema, è stato un fatto accaduto al liceo di Vicenza, dove uno studente, ragionando della occupazione di Roma da parte del Governo italiano, scrisse apertamente che quella occupazione era stata una spogliazione a danno del papa.

Questi apprezzamenti del licenziando, veduti dagli esaminatori e dal provveditore agli studi, sollevarono a Vicenza uno scandalo. Il provveditore, interpretando lo svolgimento del tema come atto di ribellione all'ordine costituito, respinse lo studente vietandogli di presentarsi agli ulteriori esami.

Indi per mezzo della prefettura, ne riferì al ministro Boselli.

Il ministro allora telegrafò immediatamente all'autorità scolastica di Vicenza che si riammettesse lo studente agli esami di licenza, riservando a sè altri provvedimenti se li avesse creduti opportuni.

A questo proposito dunque la *Lombardia* scrive:

« Il clericalismo va combattuto, ma non con la buffonata di temi d'esame che paiono scritti per vedere se dalla generazione esaminanda potranno venir fuori dei facitori di articoli da giornale; temi di esame che svolti — come nel caso di Vicenza — secondo l'animo schietto del giovane, dànno luogo a ridicole persecuzioni, rese più disgustose dallo zelo cretino dei superiori immediati che — come fanno tutti i portieri e servitori delle grandi casate — esagerano in rigorismo ed oltrepassano l'intendimento dei padroni; o svolti da qualche giovane accorto, col solo intendimento di apprestare delle apologie bugiarde miranti al solo beccamento dell'esame, salveranno, può darsi, le esigenze momentanee dei zelanti della monarchia, ma concorrono alla promozione ed all'istradamento nel cammino della vita di un gesuita (*sic*) di più ».

Il *Diritto* poi dopo aver detto che « agli studenti di licenza liceale devesi chiedere che diano un saggio della loro coltura generale e letteraria, non già che facciano una professione di fede politica, » cita il fatto di Vicenza e lo commenta con queste belle e giuste parole:

« In questi tempi flacchi, il nome di questo giovine vicentino che non teme di manifestare coraggiosamente le proprie idee politiche, meriterebbe essere citato a ragion d'onore. Certo, poichè si chiese ai candidati la professione d'una fede politica, non si può condannarli se questa professione la fecero. Ma i professori del Liceo la pensarono diversamente. Lo studente fu riprovato, anzi respinto per sempre dagli esami, e quasi denunziato al procuratore del re!

« Sono cose che parrebbero impossibili in un libero paese, se non fossero vere.

« Per buona sorte, l'on. Boselli — informato dell'accaduto — rimise in carreggiata que' troppo zelanti funzionarii ed ordinò che lo studente venisse riammesso agli esami.

« L'incidente — malgrado la sua poca importanza — è significantissimo. Esso dimostra parecchie cose, ma prima di tutto lo spirito gretto burocratico di intolleranza che regna in gran parte de' funzionarii dello Stato. La menzogna convenzionale domina ancora sovrana nelle nostre scuole, ne' nostri uffici.

« Si propone per tema agli alunni di un Liceo la loro professione di fede — ma a patto che questa professione riesca gradita a chi la domanda. Domani saran capaci di proporre per tema un confronto fra la repubblica e la monarchia, a patto che si risponda nel senso desiderato da chi propone il tema, e che sarà senza dubbio consono al regime imperante.

« Codeste pessime abitudini — che partono sempre dalla tendenza di far la corte a qualcuno, magari ad un ministro ritenuto anticlericale — si vorrebbero forse introdurre nelle nostre scuole, per aggiungere un altro malanno ai tanti che già le affliggono? »

Possiamo concludere che la giustizia ci è venuta da dove meno potevamo aspettarla. Bisogna esserne quindi doppiamente lieti.

ANCORA DELL' ATTENTATO AL PUDORE DELLE FANCIULLE ITALIANE

Leggiamo nell'*Eco di Bergamo*:

« Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare:

Nel giornale la *Perseveranza* del 13 corr. si leggono alcuni *appunti* sopra un *Tema di esame proposto in una scuola femminile comunale della Lomellina.* Questi appunti farebbero ricadere la responsabilità del fatto sopra Chi non ne ha alcuna. L'articolista fu malamente informato.

La *scuola femminile comunale*, cui allude la *Perseveranza*, senza declinare nome e luogo, è l'istituto Roncalli di Vigevano. — Non occorre, ed è neppure il caso di prudenza, usare velate espressioni, dopochè il fatto divenne pubblico in città, e ne parlarono quindi il *Corriere Lomellino*, periodico locale, l'*Osservatore cattolico*, la *Lega Lombarda* ed il *Secolo* di Milano, l'*Unità cattolica* di Torino, il *Diritto cattolico* di Modena, e la *Squilla* di Roma, ecc.

Il testo del *Tema*, quale è riportato dalla *Perseveranza*, purtroppo è autentico.

Nè occorre certamente il dire, che questo *Tema* ha incontrato la disapprovazione generale delle cittadinanza.

Tutto ciò è precisamente secondo verità; ed è pure secondo verità, che l'istituto Roncalli, per espressa volontà del pio fondatore, è posto sotto la direzione e vigilanza del sindaco, del vescovo e del Presidente del tribunale *pro tempore*.

Occorre però dichiarare, come mi faccio dovere colla presente, e dichiaro, in ossequio anche ai desiderii espressimi da S. Ecc. R.ma mons. vescovo, quanto segue:

APPENDICE 218

Il piantatore della Martinica

Verrouillat si fregava allegramente le mani, il danaro affluiva nella sua cassa; il lavoro non mancava mai.

Di mano in mano che il lavoro cresceva, affine di renderlo più spiccio e più preciso il Direttore preparò i modelli di tante lettere, quanti erano i diversi infortunii più facilmente sfruttabili, e poi ad ogni richiesta non faceva che dare e copiare il modello adattato ad un impiegato a poche lire al mese, e il lavoro si raddoppiava con minima spesa di copista.

Così vi era la lettera colla formola acconcia all'operaio caduto da un impalcatura; vi era l'altra per l'operaio che aveva perduta la vista nell'esplosione di una mina; la formola per l'operaio uscito dall'ospedale di fresco; e la dicitura per la vedova carica di numerosa famiglia.

Coll'andar del tempo il Direttore avea trovato un nuovo campo da sfruttare: la limosina politica.

Ora era un operaio liberale licenziato da uno stabilimento clericale per aver manifestato idee di libertà; ora era un operaio clericale cacciato da uno stabilimento dove i principali non aveano potuto soffrire che mangiasse magro il venerdì e sabato e andasse alla messa alle feste; ora era una donna i cui marito era a Nouméa, e implorava l'aiuto dei fratelli.

Qualche volta qualcuno si presentava come elettore influente nel suo quartiere, e assicurava di aver già fatto riuscire più di una elezione nel suo circondario.

Spesso l'industria dei poveri si rivolgeva al giornalismo, e il Direttore potè stabilire una sezione nel suo ufficio, riserbata agli abusi dei quali sono vittima i figli del popolo che fecondano col loro sudore il suolo della patria a solo vantaggio degli ingordi sfruttatori borghesi.

Non ci vollero nemmeno sei mesi a Verrouillat per divenire una potenza, e i suoi affari presero tale sviluppo che mastro Oliphant pensò un giorno a trarre profitto dalla situazione.

Nel giorno otto luglio, fatto regolarmente il giro da ciascuno dei suoi locatarii, il padrone entrò ilare e sorridente nell'ufficio dell'« Agenzia dei poveri ».

— Ebbene? voi nuotate nell'oro: almeno così si vocifera nel quartiere.

— Io non mi lamento; se non che tento invano di realizzare un progresso....

— E quale?

I miei clienti non sono dei veri poveri, ma degli sfruttatori della carità e della credulità pubblica; io non credo nemmeno ad una delle parole che vengono a dirmi nè dei malanni di cui fanno ostentazione e che io esprimo nelle lettere che scrivo per loro.... ne risulta che spesso nelle mie lettere manco di spontaneità, di efficacia.... non essendo convinto, spesso temo di non ottenere l'effetto che mi aspetterei... sapete, è vecchio il detto d'Orazio « si vis me flere... » con quel che segue.

— Orazio la sapeva lunga e pagava regolarmente l'affitto come voi... ma che vorreste voi adunque?

— Cambiare clientela; aver da fare con dei poveri veri, con delle disgrazie autentiche, miseria reale... oh! allora sentireste che lettere!... ma la menzogna mi ributta, la frode mi ripugna.

— Davvero che io non vi credevo tanto suscettibile...

— Ma che volete, degnissimo mio padrone; bisogna vivere e per giungere a tal risultato ci si appiglia a qualunque industria... ma felicità vera non si può avere che nella verità, della giustizia.

— Questi sentimenti altamente vi onorano... amo sentire la parola giustizia nella vostra bocca e voi così comprenderete assai più presto quello che vi ho da dire.

— Io sono tutti orecchi.

— I vostri affari vanno bene?

— Discretamente.

— E' dunque giusto che io ne profitti indirettamente; un piccolo aumento di fitto.

— Aumentarmi il fitto...

— Dieci franchi al mese solamente...

— Io rifiuto...

— Voi avete torto; del resto la vostra clientela conosce la strada di casa vostra.

— Ed essa ne apprenderà a conoscere un'altra... anzi volevo dirvi che le due camere che occupo sono troppo ristrette... i miei scrivani non ci trovano più posto... voi avete fatto una sciocchezza parlando di aumento con me perchè voi perderete il vostro locatario.

— Oh! voi rifletterete...

— Ho bello che riflettuto; fra un mese avrò trasportato altrove la mia agenzia.

Oliphant fece una smorfia di scontento e pensava di rinvenire sulle sue prime esigenze, quando la porta si aprì ed un negro apparve sulla soglia.

Oliphant uscì tosto; e il negro presa una sedia e messovisi a cavalcioni, disse al Direttore:

— Venir a parlar a voi di affari.

— Sono tutto al vostro servizio, signor Pampy.

— Dopo che voi aver ceduto vostro teatro pulci ammaestrate, io più non conoscere vostra istoria.

— Che volete, signor Pampy; io mi annoiava; voi mi davate danaro, è vero; ma io ho sempre avuto la pretensione di guadagnarne. Nestore Chambly fa il morto sotto la veste di Francesco Verrouillat; le mie faccende vanno bene; io ho fondato una agenzia il cui congegno è ammirabile; io non ho inventato i falsi poveri; ma dal momento che essi esistono io insegno loro a sfruttare le pretese miserie... anzi, adesso, il mio proprietario mi minacciava di un aumento di fitto; ed io gli ho detto che alla fin del mese me ne sarei andato.

— Aver ragione... voi aver bisogno molto danaro per cambiare ufficio?

— Secondo i casi...

— Io indicarvi dove voi poterne trovare.

— Francamente, signor Pampy, voi mi fate piacere... ho senza dubbio qualche risparmio; ma non sufficienti per mettere l'« Agenzia dei poveri » sul piede ch'io vorrei.

— E poi, aggiunse Pampy sorridendo; voi poter aggiungere un altro ufficio?

— Quale?

— Quello di collocamento dei migliori domestici. (*Continua*)

1. — E' falso l'asserire, come fa l'articolo della *Perseveranza*, che tale istituto *è sotto il patronato dell'autorità ecclesiastica locale.* — Il vescovo *pro tempore* è bensì membro nato della direzione, ma non costituisce lui solo la direzione. L'erede e la patrona dell'istituto è la città di Vigevano, e per essa il municipio (vedi testamento Roncalli 18 maggio 1870).

2. — Il vescovo di Vigevano già da due anni, per ragioni che non è qui il caso di specificare, e neppure sarebbe opportuno, non prende più parte alcuna ai lavori dell'amministrazione e direzione dell'istituto.

3. — Tuttavia il vescovo non appena ebbe sentore del *Tema* in discorso, che tosto, per le più sicure informazioni, ne scrisse al presidente dello stesso istituto sig. avv. Vincenzo Boldrini, in data 30 p. p. giugno. Il presidente rispose, nulla contenersi nel detto Tema d'immorale, anzi *essere stato approvato e dichiarato con voto unanime, in seduta del 29 giugno, **dal consiglio amministrativo moralissimo** e conveniente.*

4. — Insistendo le lagnanze ed i reclami della cittadinanza, mons. vescovo scrisse al preside altra lettera in data 2 corr.; e nuove assicurazioni ne ebbe della moralità del *Tema*, con ripetuta dichiarazione, che anche la commissione esaminatrice ebbe ad *acclamare morale, approvato e castigato il Tema in discorso.*

5. — Quando poi mons. vescovo potè avere copia fedele, autentica del Tema, tosto in data 5 luglio si fece premura d'inoltrare le proprie rimostranze al ff. di sindaco della città, il quale (7 luglio) rispose, *essere perfettamente ignaro del fatto, ed aver iniziate le pratiche per le opportune* informazioni.

Questa è la storia genuina delle cose, che rendono del tutto irresponsabile del doloroso fatto il vescovo, il quale ha fatto il suo dovere, ed è pure disposto ad esaurire tutto quanto sarà possibile, perchè si ponga riparo all'enorme scandalo dato a sfregio della pubblica moralità.

Con preghiera d'inserzione nel prossimo numero del giornale l'*Eco di Bergamo*, mi dico

Vigevano, dalla curia vescovile 15 luglio 1888.
Can. Arcip. IGINO BANDI Vic. Gen. »

CRISI UNIVERSITARIA A PAVIA

Scrivono da Pavia, 15 luglio.

Il presidente della Facoltà medica ed il consiglio accademico della nostra Università, nonchè il rettore magnifico, hanno mandato a Roma per telegrafo le loro dimissioni dalle cariche occupate.

Ed è la naturale risoluzione di una lunga questione che da giorni tiene occupati il personale dell'università nonchè i fogli cittadini.

Il laureando Jemoli presentatosi giorni sono all'esame di medicina legale venne esaminato da una commissione illegalmente composta da due membri soltanto: pare anche che l'esame non procedesse regolarmente, sicchè ne rimase anche pregiudicato nella votazione.

Conformandosi al dettato della legge che vuole che le commissioni d'esame sieno composte di tre membri e che tutti e tre assistano all'esame, presentò istanza all'on. rettore ed a s. e. il ministro domandando che presa cognizione della illegalità volesse permettergli, tuttochè promosso, di ridare l'esame.

Il ministro telegrafò giovedì al rettore che riammettesse all'esame l'Jemoli — mentre nello stesso tempo il consiglio accademico radunatosi dichiarava ritenersi validi e regolari non solo l'esame dell'Jemoli ma tutti gli esami dati fino a quel tempo dalle due commissioni illegalmente costituite di medicina legale e fisiologia.

Successe un breve temporeggiamento da parte del rettore, finchè venuto un altro ordine per telegrafo dal ministro, dovette cedere e l'esame fu ridato l'altro ieri con una commissione legalmente costituita da tre membri.

Subito il rettore ed il consiglio accademico rassegnarono al ministro le loro dimissioni, non giustificate però dalle disposizioni che il preside Oehl diede nell'andamento degli esami di Medicina legale e fisiologia subito dopo le prime rivelazioni comparse sui fogli cittadini e milanesi circa l'illegalità delle commissioni su gli esami medesimi. Gli ultimi candidati sostennero infatti le loro prove davanti a commissioni di tre membri e tutti presenti. Ciò prova che l'ordine del ministro era legale.

AL VATICANO

A mezzogiorno di ieri, domenica, il santo Padre riceveva in udienza privata una rappresentanza del consiglio direttivo della Colletta costante dell'Obolo di s. Pietro.

Era a capo di questa rappresentanza il signor marchese Giacomo Pietramellara, stante la precaria assenza dell'ecc.mo principe don Emilio Altieri, presidente del consiglio.

Tra la santa Sede e la Svizzera.

Ieri, 15 luglio, alle ore 11 ant. nelle stanze del Vaticano, fra l'e.mo cardinale Rampolla del Tindaro, segretario di stato di sua Santità, e il signor Teodoro Wirz, membro del consiglio degli stati svizzeri e presidente del governo centrale di Obwalden, plenipotenziario per il presente atto, ebbe luogo lo scambio delle ratifiche della convenzione fra la santa Sede e il consiglio federale svizzero per regolare definitivamente la situazione religiosa delle parrocchie del Canton Ticino. Erano ancora presenti S. E. R.ma monsignor Agliardi arcivescovo di Cesarea, pro-segretario della sacra Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari, il sig. comm. Ignazio Massoni, minutante della segreteria di stato, e il signor Adelbert, segretario del signor Wirz.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 — Presidenza BIANCHERI

La riforma

Il governo e la commissione hanno modificato l'art. 60 che riguarda la giunta provinciale, tenendo conto degli emendamenti proposti dalla Camera. Ma parecchi deputati non sono ancora contenti; vincono però i governativi, e l'art. è approvato.

L'art. 61 stabilisce le *incompatibilità* della giunta suddetta; il 62 determina le sue attribuzioni; e si approvano, come pure i seguenti fino al 66, con pochi emendamenti.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 17 — Vice-Pres. TABARRINI.

20 minuti.

La seduta d'ieri durò 20 minuti che furono consumati in presentazioni di varie proposte le quali furono dichiarate urgenti. Non c'è pericolo che la vita sedentaria rechi nocumento ai senatori.

ITALIA

Bologna — *Simpatie francesi* — L'associazione degli studenti d'**Aix** (antica capitale della Provenza, dipartimento delle bocche del Rodano) ha inviato allo studente Pietri di questa università, già presidente del comitato degli studenti pel centenario, una bellissima lettera contenente affettuose e cordiali espressioni di simpatia per l'Italia in nome della gioventù francese.

Busalla — *Un convoglio che scappa* — Dalla stazione di Busalla una locomotiva con otto vagoni merci guadagnò la china verso Ronco; il convoglio potè essere avviato pel binario morto. I vagoni andarono in frantumi. Nessuna disgrazia di persone.

Oderzo — *Vite colossale* — Scrivono all'*Adriatico*: Nessuna meraviglia se il signor Riede del comune austriaco di *Oggan* ha una vite che porta 600 grappoli, suscettibili di sviluppo.

Nel solo mio comune potrei citare ben 5 possidenti che possono rivaleggiare col signor Riede. — I signori fratelli Momi di Vipia hanno nel loro cortile un solo ceppo di vita *pinot noir*, avente la bellezza di 700 grappoli d'uva molto bene sviluppata. Calcolano di fare più di un ettolitro di vino. In quest'anno, assai promettente, non è da far le meraviglie per simili cose.

La peronospora è allo stadio acuto; ma il buon trattamento coll'idrato di calce e col solfato di rame ci lusingano che l'uva verrà a perfetta maturazione. E ora che siamo in tempo prepariamo i vasi vinarii da più anni lasciati in riposo forzato.

Pavia — *Mangiatori d'asino avvelenati* — A Luigi Valdata, suonatore ambulante di un organo a Sommo, moriva l'asinello, Marchino, l'asino che tirava il carretto dell'organo. Mentre il Valdata stava tumulando il suo compagno di fatiche sopravvenne un tale, Siro Roncati, che comprò la pelle di Marchino, e nello stesso tempo si fornì di una quindicina di chili di quella *tenerissima carne*.

Poi, tornato a Sommo fece cucinare quella carne e imbandì un banchetto, invitando a pranzo anche parecchi amici.

Ma, una mezz'ora dopo il pasto, tutti i commensali erano in preda ad atrocissimi dolori di ventre. Certo Cavallotti si ebbe a morire. Tutti adesso son fuori di pericolo. Venne subito ordinata una sezione nel morto, onde scoprire a cosa debbansi attribuire tanti e sì terribili effetti venefici.

Salerno — *Tristissimo caso* — In uno dei giorni scorsi ben per tempo fu chiamato il sacerdote Vincenzo Adinolfi ad assistere una donna moribonda.

Il povero prete, mentre esercitava il suo ufficio religioso, fu colpito da sincope e morì accanto alla malata. Figuratevi lo spavento e la sorpresa della gente accorsa in quella casa, dove il sacerdote entratovi sano e vegeto ne uscì morto.

ESTERO

Francia — *Un ventaglio per la principessa Letizia* — La *Börsen Zeitung* riferisce che tra i regali che l'ex-imperatrice Eugenia presenterà a sua nipote, la principessa Letizia, in occasione delle sue nozze, vi è un magnifico ventaglio, che porta nel mezzo il primo disegno eseguito dal principe Lulù, vezzeggiativo col quale era chiamato in famiglia l'infelice giovinetto, vittima delle zagaglie dello Zululand.

Questo disegno rappresenta la casetta del giardiniere del castello del vecchio conte di Montijo. I laterali del ventaglio sono tempestati di pietre preziose. Il manico è formato da una ametista di inestimabile valore. Questo ventaglio era stato regalato dal principe Luigi a sua madre in occasione del di lei cinquantesimo genetliaco. Si calcola che abbia un valore di 600,000 lire.

Germania — *I socialisti contro Guglielmo II.* — I socialisti hanno affisso alle cantonate, sotto i discorsi di Guglielmo II, risposte violentissime su carta rossa. In correlazione a ciò sono stati eseguiti parecchi arresti.

Inghilterra — *350,000 obbligazioni ferroviarie.* — Un importante dispaccio da Londra annunzia che il ministro Magliani, approfittando delle buone condizioni del mercato, collocò definitivamente al prezzo di lire 295 altre 350,000 obbligazioni ferroviarie. Il *Popolo Romano* si allegra di tale fatto ed osserva che l'ultima emissione delle obbligazioni fu fatta a sole lire 287.

Spagna — *Osti ostili.* — Annunciasi da Madrid che 700 osti, riuniti in assemblea, decisero di non pagare la tassa per le patenti di esercizio.

Serbia — *Principe e principino.* — Il principino reale ritornò sabato sera a Belgrado col re. I ministri andarono loro incontro. Una folla immensa fece al re ed al principe un'accoglienza entusiastica. La città era pavesata ed illuminata.

Cose di Casa e Varietà

L'ufficio di redazione e amministrazione del nostro giornale è trasferito in Via della Posta, n. 16.

Incoraggiamenti

R.mo parroco di Rigolato l. 3.00.

Municipio di Udine

Avviso.

Da oggi a tutto il giorno 14 agosto p. v. è aperta l'inscrizione alle grazie dotali istituite dal benemerito concittadino Antonio Marangoni a favore *di spose bisognose e meritevoli, native di Udine*.

Dette grazie per quest'anno saranno due, di l. 500 caduna, e si pagheranno subito dopo contratto il matrimonio, verso presentazione del relativo attestato.

Il diritto alla percezione di codeste grazie dotali rimane perento ove il matrimonio non venga celebrato entro il mese di giugno 1889.

Le aspiranti alle medesime dovranno presentarsi personalmente per l'iscrizione presso questo Ufficio di Stato civile producendo il relativo atto di nascita, il certificato medico di sanità ed offrendo tutte quelle altre indicazioni o documenti che verranno richiesti.

Per esigenze ufficiali dette iscrizioni si effettueranno soltanto, nei giorni di lavoro dalle ore 12 merid. alle ore 2 pom., e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 11 antim.

Dal municipio di Udine
il 15 luglio 1888.

Il sindaco
L. De Puppi

Inaugurazione di un ponte

Domenica si inaugurò il ponte fra Pordenone e Maniago sul torrente Cellina le cui piene impedivano replicatamente ogni anno le comunicazioni fra il distretto di Maniago e il resto della provincia. Il manufatto è in ferro e fu costrutto dalla società Veneta di costruzioni. Costa circa seicento mila lire ed era richiesto da lunghissimo tempo.

Congedi militari

Vanno in congedo i militari di 1.a categoria della classe 1865, eccetto la cavalleria, e di 1.a categoria della classe 1866 con ferma biennale, esclusa la cavalleria.

Consiglio di leva

Sedute dei giorni 13, 14 luglio 1888

Distretto di S. Daniele.

Abili di prima categoria	N.	87
Id. di seconda	»	1
Id. di terza	»	87
In osservazione all'Ospitale	»	1
Riformati	»	32
Rivedibili	»	52
Cancellati	»	3
Dilazionati	»	10
Renitenti	»	82

Totale inscritti N. 355

Artista friulano

Negli ultimi giorni della trascorsa settimana il bravo artista friulano *Beniamino Zanini* di Camino di Codroipo ha ultimata la costruzione d'un organo della chiesa di S. Bortolomio in Treviso. Da fonte attendibilissima so che il Zanini è mirabilmente riuscito, e che il suo buon organo ha superato la comune aspettazione dei trevigiani, che tanto non s'aspettavano da un artista così umile e modesto.

L'organo in parola, costruito secondo le più moderne esigenze, è fornito di doppia tastiera, con moderna pedaliera e con doppia registrazione. Va ammirata la pastosità e l'esatta intonazione delle singole voci su corista normale, e più che altro la distribuzione dell'aria nei somieri perfettamente equilibrati, cosa assai difficile a potersi ottenere.

Un organo insomma modello, che fa molto onore al bravo Zanini che lo ha fabbricato; esso vedrà in quest'opera coronate le tante fatiche che, con scarsi mezzi di fortuna, ha saputo sostenere per arricchire il suo bel ingegno di quelle cognizioni tanto necessarie alla difficile arte sua, viaggiando gran parte dell'Italia, e come fece ultimamente, visitando il rinomato laboratorio — de Frice — a Genova, prima di accingersi alla fabbricazione dell'organo di S. Bartolomio in Treviso.

Son venuto altresì a sapere che il maestro Vittorio Franz, della nostra città, è stato officiato dai preposti di quella chiesa a portarsi sopra luogo per collaudare l'organo del Zanini, e stenderne relativo verbale processo, che spero verrà pubblicato; e non dubito che anche l'intelligente e severa critica del maestro Franz saprà rendere onore al merito. Z.

BIBLIOGRAFIA

Una rete diabolica

Con le ultime dispense delle *letture polemiche* si è finito di pubblicare il secondo volume della *rete diabolica*, opera dell'erudito e popolarissimo autore del *libro per tutti*, sac. Gerola. Questo nuovo lavoro del sac. Gerola gli conferma la fama acquistata e riuscirà utilissimo specialmente ai sacerdote e a quanti per la loro condizione sociale possono facilmente trovarsi nel corso di sorgere alla difesa della propria fede o di stonebrare da perniciosi pregiudizi antireligiosi le menti degli altri.

L'opera intera si vende in Torino presso la tipografia e libreria salesiana.

La Divinità di Cristo

dimostrata dalle sole circostanze della sua nascita per Francesco dei baroni De Martino, canonico della Metropolitana di Napoli.

Se è vero — come lo è di fatto — che la conferma della verità contro l'errore giova ai popoli più che cento vittorie gloriose, questa nuova dimostrazione della Divinità del Cristo — domma fondamentale del cattolicismo — arrecherà grandissimo vantaggio nelle anime, specialmente ora che in ogni modo si cerca divulgare i libri rei perfino col falsarne il frontispizio. — Si vende a Napoli presso il ch. autore a cent.mi 60 la copia, franco di posta.

Il Giardinaggio

A tutti i nostri lettori raccomandiamo l'associazione a questo elegantissimo e divertente periodico (premiato con *medaglia di prima classe all'esposizione di Firenze*) indispensabile ai dilettanti floricoltori ed alle signore. E' illustrato con innumerevoli e magnifiche incisioni, e con eleganti tipi che ne fanno un vero periodico di lusso. — Esce in 12 e 16 pagine su carta tinta; e costa sole lire 3 all'anno. — Direzione: *Via Alfieri, 7, Torino.* — Saggi gratis.

E' uscito il numero di luglio.

Il Progresso

(Anno XVI). Si è pubblicato il n. 13 di questa utile rivista.

Per l'*Italia*, L. 8 (franco nel regno) — *Estero*, L. 10.

Gli abbonamenti si ricevono in qualunque epoca dell'annata, e si mandano i fascicoli già pubblicati. Aggiungendo cent. 80 si avrà diritto alla strenna del *Progresso*.

Dirigere le domande all'amministrazione del giornale il *Progresso*, via Principe Tomaso, n. 3, Torino.

« Il Giovedì »

E' uscito il n. 29 di quest'utilissimo periodico scritto in modo speciale per la gioventù. Abbellito da nitide incisioni, fregiato da scritti educativi e nel tempo, dilettevoli, dessovà caldamente raccomandato e diffuso il più che sia possibile. Il prezzo mite di abbonamento è di lire 3 annue per l'Italia e 5 per l'estero. Dirigere commissioni e vaglia ai *sig. Giulio Speirani e figli, via S. Francesco Minisini. n. 11, Torino.*

« Schemi di Omelie »

per tutte le domeniche dell'anno raccolti dal sac. L. G.

E' un libretto di bel formato e tascabile, ricco, nei suoi schemi, di citazioni della s. Scrittura e dei ss. Padri. Per chi non ha tempo di occupare alcune ore in apparecchio all'Omelia domenicale, si presta a meraviglia. Passeggiando legge lo schema, ricorda il vangelo, trova apparecchiato il lavoro che facilmente impolpa e rende atto agli uditori cui deve parlare. E' un libretto come tanti altri di sì fatto genere, ma a molti va preferito e per la esattezza delle citazioni, e per la brevità ancora accompagnata da sodi e svariati pensieri sempre i più opportuni.

Si vende alla *tipografia del Patronato* in Udine al prezzo di lire UNA la copia.

Diario Sacro

Giovedì 19 luglio — s. Simmaco Pp.

ULTIME NOTIZIE

Il convegno imperiale e la triplice alleanza

Il corrispondente da Vienna dello *Standard* assicura che i gabinetti di Vienna e di Roma, ufficialmente informati dello scopo della visita di Guglielmo allo czar, approvarono pienamente questo passo.

Il *Journal de Saint Petersbourg* saluta simpaticissimamente l'arrivo di Guglielmo. Confida che l'intervista sarà, e non potrebbe essere altrimenti una nuova confessione della politica di pace che i due potenti imperi cercano di consolidare.

Guglielmo è atteso nel pomeriggio di giovedì, si presero le disposizioni per ricevere a Cronstadt la flotta tedesca che si compone di nove navi. Dopo i saluti, Guglielmo salirà a bordo dell'yacht imperiale russo *Derjava*, partirà per Peterhoff scortato soltanto da alcune navi.

All'arrivo a Pietroburgo il ricevimento sarà semplice; un distaccamento di diverse armi formerà ala fino al castello distante 500 metri.

Il delitto misterioso di Genova

Si ha da Genova, 16:

Giorni sono furono galleggianti nel nostro porto, due cadaveri, ora gli assassini di essi che sarebbero due liguri, sono stati arrestati.

In seguito al loro arresto — si è pure costituito il barcaiuolo — che guidò la barca nella notte fatale.

Si tratta precisamente d'un agguato per mandato ricevuto da bricconi, residenti in Francia.

Uno dei morti, Aubert, era di Brescia — e portava un nome falso.

L'istruttoria di codesto clamoroso processo, svelerà probabilmente una vasta associazione di malfattori, perchè pare trattarsi di vendetta generata dalla spartizione del bottino di grossi furti.

A Roma?

A parecchi giornali telegrafano che si insiste sulla venuta a Roma dell'imperatore Guglielmo e che all'ambasciata Germanica si lavora.

Molti credono che visiterà a Monza i sovrani e a Roma il papa.

E' falso che Guglielmo abbia rifiutato di ricevere mons. Galimberti nunzio apostolico a Berlino.

Fascio italiano.

Le delizie si seguono e una tira l'altra. Avremo forse fra poco anche i *battaglioni scolastici*. — Parecchi giornali liberali censurano la commutazione di pena accordata al soldato Malerba come lesiva della disciplina militare. — Oggi comincia il secondo periodo delle manovre navali con l'attacco di Spezia. — E' falsa la notizia dell'agenzia *Havas* che Crispi abbia sospesa l'esazione delle imposte municipali dei sudditi francesi a Massaua. — Sarebbesi comperata dalla casa inglese Armstrog una nave da guerra che *per fortunata combinazione* era quasi pronta. E' la terza volta che la *combinazione* succede. — Presto i maestri potranno godere una riduzione sulle ferrovie. — La proposta della navigazione fluviale a vapore nell'Alta Italia fa sempre nuovi progressi; hanno votato il loro concorso le deputazioni provinciali di Milano e Venezia. — Domani probabilmente si voterà la riforma comunale e provinciale alla Camera.

Fascio estero.

Ieri da Spagna fu uno scontro ferroviario; parecchi feriti, però leggermente. — Giava è tranquilla. — Boulanger è in uno stato soddisfacente. — La squadra spagnuola visiterà anche i porti austriaci. — Carnot restituì la visita al principe di Montenegro. — La Camera francese ha accordato 67 milioni per la fortificazione dei porti. — E' morto il presidente della Camera di Bukarest.

TELEGRAMMI

Londra 16 — (Comuni) Smith dice che proporrà il *bill* annunziato per la nomina d'una commissione per giudicare l'affare Parnell. Se Parnell vuole accettare il *bill* tal quale senza discuterlo.

Parnell ne chiede l'aggiornamento. Il presidente dichiara che ciò è contrario al regolamento. Nasce un vivo incidente.

Parnell è richiamato all'ordine due volte.

Parnell chiede a Smith, se crede accetterebbe il *bill* come un agnello accetta un giurì di macellai (*applausi dei parnellisti*). L'incidente è chiuso. — Il *bill* fu approvato in I lettura.

Pietroburgo 17 — Lo czar è ritornato da Peterhof. Attendesi Guglielmo il 18 sera o il 19 mattino. E' probabile che lo czar vada presso Oronstadt dove incontrerebbe Guglielmo.

Giers ritorna a Pietroburgo.

Cronstadt 17. La flotta di guerra composta di 40 navi, riunita pel ricevimento di Guglielmo, è arrivata nelle posizioni indicate. La squadra delle esercitazioni, composte specialmente di fregate, occupa una grande rada.

Le navi tedesche ancoreranno in faccia all'*yacht* imperiale *Zsarevna* che, avente a bordo l'imperatore e l'imperatrice, passò iersera diretto a Peterhof.

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 luglio 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 . . . vello del mare milim.	747.9	745.9	743.4
Umidità relativa	65	58	73
Stato del cielo	misto	coperto	piov.
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione . . .	—	SN	N
Vento velocità chi. . .	0	2	2
Termom. centigrado . .	23.0	26.1	21.9

Temperatura mass. 27 5 — » min. 15.7 || Temperatura minima all'aperto — 14.5

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea				
Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.19 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	11 M.	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	6.30 D.	—	—
Cividale	ant. 7.47	10.20	—	—
	pom. 1.30	4—	—	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea				
Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.56	—
	pom. 3.36	6.19 »	8.05	—
Cormons	ant. 1.11	10—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. —	10.09	—	—
	pom. 4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 7 32	9.47	—	—
	pom. 12.37	3.32	8.17	—

ANTONIO VITTORI *redattore responsabile*

TIP. PATRONATO UDINE